www.ecostampa.it



“Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all’interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall’altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile”.

IL LAVORO PRECARIO: L’INCERTEZZA CHE PREGIUDICA LA QUALITÀ DI VITA

“Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto l’Avv. Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all’utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell’insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell’occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca ‘del lavoro’ e non ‘dei lavori’. Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

LACITTADIROMA.IT

www.ecostampa.it

danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a 'flessibilità mite' delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non 'demonizzante' di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

PRECARIATO, SOMMINISTRAZIONE, FLESSIBILITÀ E STRESS LAVORO COLLEGATO

"Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato la dott.ssa Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

[redacted]

IL NUOVO LAVORO POVERO: LA GIG ECONOMY, IL LAVORO SU PIATTAFORMA DIGITALE, LE COLLABORAZIONI AUTONOME FITTIZIE

“Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola ‘lavoro’ la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell’INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero.? In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro é diventato ‘liquido’, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall’idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica”.

[redacted]

OLTRE LA FRAMMENTAZIONE: SOLUZIONI PRATICHE PER UN LAVORO DIGNITOSO

“Oltre la frammentazione significa ricostruire un’idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell’occupazione- ha detto il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".



Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al 'dannoso' precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura 'temporanea': a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo https://www.dire.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

LACRONACA24.IT

www.ecostampa.it

FonARCom lancia allarme su precarieta' e nuovi impieghi poveri



ROMA (ITALPRESS) Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un lavoro povero sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n´è discusso in occasione del convegno dal titolo Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato, organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi Il Lavoro Continua, nell´ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi La Nuvola di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell´area Partner, di fronte all´Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell´incontro si è analizzato l´impatto della flessibilità e dell´instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo inteprofessionale FonARCom e dell´Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi Il lavoro continua; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell´Anm; Antonino Alessi, Presidente dell´Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all´interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall´altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile. Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all´utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell´insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell´occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del lavoro e non dei lavori. Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell´idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l´adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci. Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell´art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l´applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l´uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al salario giustò, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell´art. 36 della Costituzione. Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell´INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

LACRONACA24.IT

www.ecostampa.it

società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall´idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica. Oltre la frammentazione significa ricostruire un´idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell´occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Infine, l´avvocato Rapacciuolo (a titolo esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l´Amministrazione di appartenenza), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al dannoso precariato: Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell´accordo a termine non venga tradita dall´impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività. -foto mec/Italpress (ITALPRESS).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

LACRONACA24.IT

www.ecostampa.it

Lavoro, Cafa' (Cifa): Flessibilita' importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato



(Adnkronos) Il lavoro flessibile è stato al centro del panel Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita´ è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. Oggi ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale Fonarcom e dell´Associazione di imprese Cifa Italia abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all´interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall´altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile. Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Illavorocontinua, ha ricordato che il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all´utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell´insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell´occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del lavoro´ e non dei lavori. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell´idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l´adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci. Negli appalti privati ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell´art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l´applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l´uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al salario giusto´, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell´articolo 36 della Costituzione. Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell´Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato liquido´, cioè privo di certezze e con ciò ci si é allontanati dall´idea costituzionale di lavoro e questa é e rimane questione democratica. Oltre la frammentazione ha chiarito Antonino Alessi presidente dell´Ordine dei consulenti di Palermo significa ricostruire un´idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell´occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un´attività umano-centrica, un´attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe. Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

LACRONACA24.IT

www.ecostampa.it

parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell´accordo a termine non venga tradita dall´impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione , nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Lavoro, da FonARCom allarme su precarieta' e nuovi impieghi

Lavoro, da FonARCom allarme su precarietà e nuovi impieghi
venerdì, 22 Maggio 2026
di Italpress
1 minuto di lettura
ROMA (ITALPRESS) - Il lavoro è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. Se n´è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", Cifa Italia, Epar, Sanarcom e Confsal, nell´ambito del Festival del Lavoro 2026.
mgg/fsc/azn

[Lavoro, da FonARCom allarme su precarieta´ e nuovi impieghi]

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

www.ecostampa.it

ULTIMA ORA

ULTIMA ORA

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

ITALPRESS

VENERDÌ 22 MAGGIO 2026, 18:24

di lettura

IL PIÙ LETTO



LE NOMINE
Asl, IRCCS e Aziende Ospedaliero-Universitarie, Decaro annuncia i nuovi direttori generali in Puglia I NOMI

FOTO →



L'opera pittorica di Mitoraj «Ikaro cielo bianco» diventa testo teatrale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

lagazzettadelmezzogiorno.it
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

www.ecostampa.it

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo inteprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo;

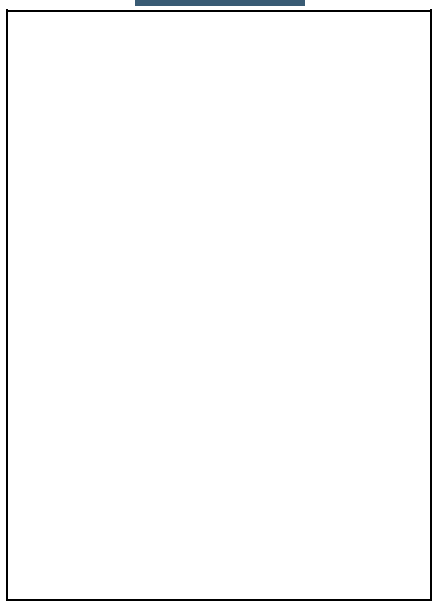
VIDEO →



Bari, a Santo Spirito le vittime di mafia diventano «voci e nomi sul mare»: anche Ettore Bassi alla cerimonia VIDEO

DIGITAL EDITION

VENERDÌ 22 MAGGIO



sfoglia l'edizione

PROMO DIGITALE tutte le offerte →

Settimanale	Mensile	Annuale
4.99 €	9.99 €	99.99 €

LA VIGNETTA DI PILLININI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

lagazzettadelmezzogiorno.it
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

www.ecostampa.it

Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. “Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all’interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall’altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile”. “Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all’utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell’insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell’occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca “del lavoro” e non “dei lavori”. Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a “flessibilità mite” delle parti sociali, siamo dell’idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non “demonizzante” di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l’adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci”. “Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell’art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l’applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l’uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al ‘salario giustò, infine, amplia la



scopri le altre vignette

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". - foto mec/Italpress – (ITALPRESS).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUI ANCHE DA QUESTO ARTICOLO:

ITALPRESS , NEWS , LAVORO & WELFARE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

lagazzettadelmezzogiorno.it
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

www.ecostampa.it

ULTIMA ORA

ULTIMA ORA

Lavoro, da FonARCom allarme su precarietà e nuovi impieghi

Lavoro, da FonARCom allarme su precarietà e nuovi impieghi

Lavoro, da FonARCom allarme su precarietà e nuovi impieghi

ITALPRESS AGENZIA

VENERDÌ 22 MAGGIO 2026, 22:12 di lettura

IL PIÙ LETTO



LE NOMINE
Asl, IRCCS e Aziende Ospedaliero-Universitarie, Decaro annuncia i nuovi direttori generali in Puglia I NOMI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

lagazzettadelmezzogiorno.it
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

www.ecostampa.it



Lavoro, da FonARCom allarme su precarietà e nuovi impieghi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUI ANCHE DA QUESTO ARTICOLO:

PILLOLE

TROVA NEWS INTORNO A TE

POSIZIONE

inserisci la città

RECUPERA LA TUA POSIZIONE

RAGGIO DISTANZA

10 km

cerca tutti i contenuti

Cina, ad aprile 61 milioni di spostamenti

Autotrasportatori sospendono il fermo del

Pompe di calore, in 20 anni giro d'affari + 500%

FOTO →



L'opera pittorica di Mitoraj «Ikaro cielo bianco» diventa testo teatrale

VIDEO →



Bari in Serie C, l'appello alla politica: «È una vergogna, ora la città si faccia sentire» VIDEO

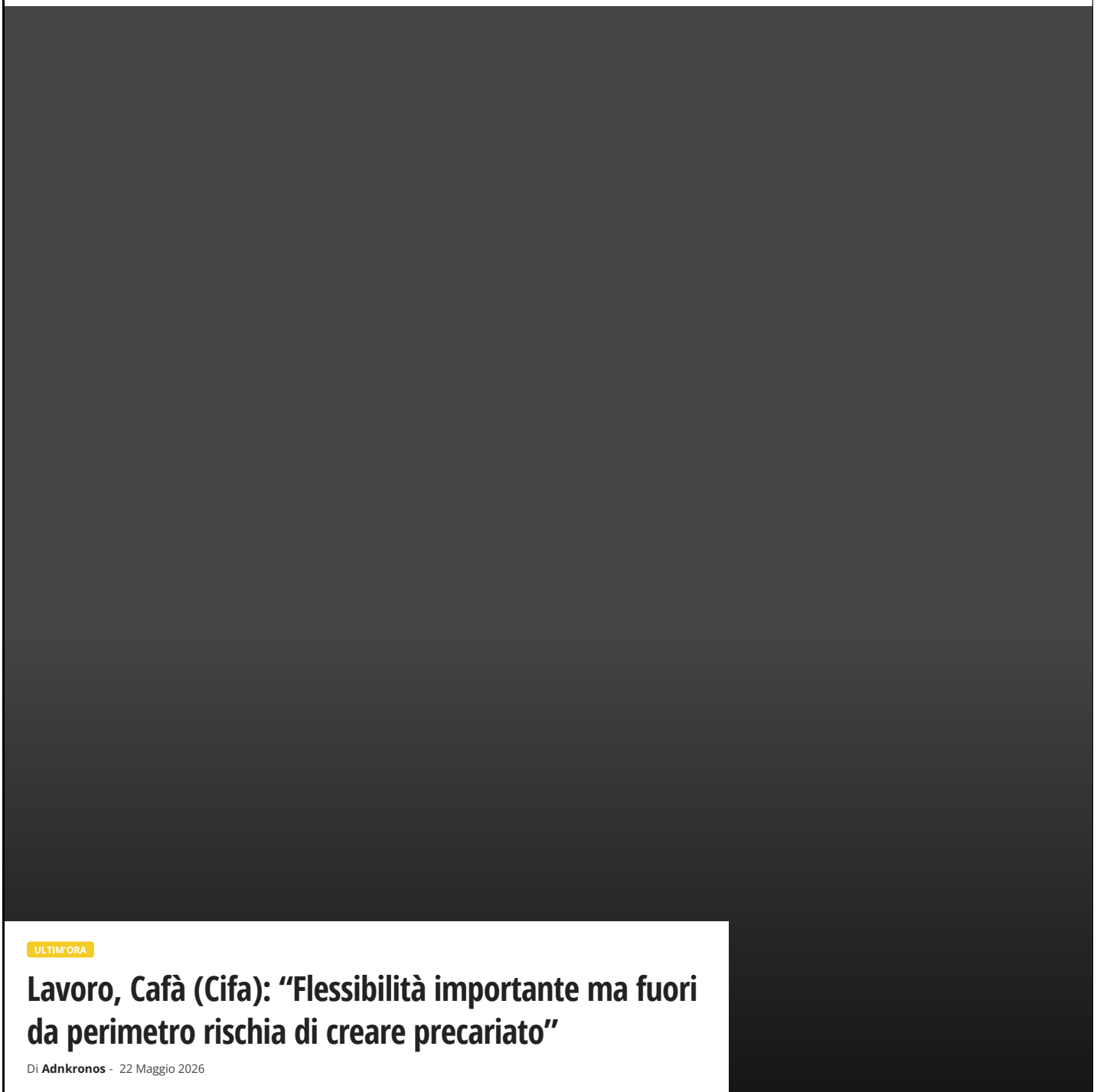
DIGITAL EDITION

VENERDÌ 22 MAGGIO

sfoglia l'edizione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



ULTIM'ORA

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

Di **Adnkronos** - 22 Maggio 2026

(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale Fonarcom e dell'Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare

DA NON PERDERE

Tiziano Ferro: "Non riesco a cantare, si chiude anno difficile"

Adnkronos - 25 Dicembre 2023

Trump e Putin, vertice senza accordo: "Incontro molto utile, ci siamo quasi"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Illavorocontinua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori". Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si é allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa é e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi

Adnkronos - 16 Agosto 2025

La possibile perdita di indipendenza della Fed è "un tema critico per i mercati"....

Adnkronos - 13 Gennaio 2026

Tagliavanti (Cciaa Roma): "Al via Maker Faire, 400 innovazioni per 3 giorni di futuro"

Adnkronos - 17 Ottobre 2025

Musumeci, 'Italia sia cerniera tra Stati, così può contare nel Mediterraneo'

Redazione - 15 Novembre 2023

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione , nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

—

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

TAGS ULTIMORA

Articolo precedente

Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein"

Adnkronos

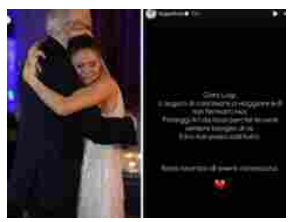
ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein"



Chi corre troppo è più a rischio? Lo studio su runner e cancro al colon



Briga, il messaggio d'addio per il suocero George Eastman: "Proteggi Arianna da lassù"

Rispondi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

22 Maggio 2026

Direttore Editoriale: Alessandro Barbano

l'Altravoce il Quotidiano

NOTIZIE 22 MAG, 2026

EDICOLA

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri



TOP NEWS ITALPRESS | ITALPRESS

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro

Ricerca

Potrebbe interessarti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo inteprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

"Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile".

"Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

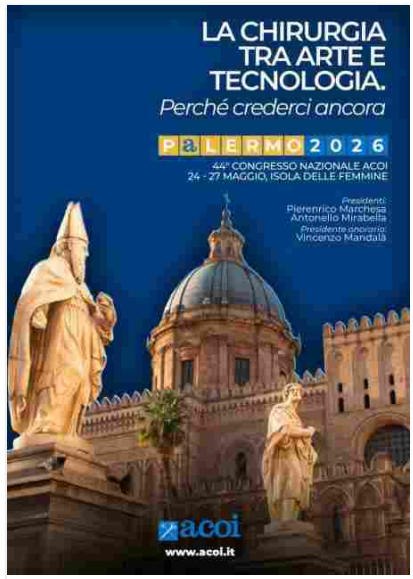
"Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giustò, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".

"Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy

Sinner "Mi sento pronto per il Roland Garros, è un periodo molto positivo"



Terapisti occupazionali: più chiarezza sul ruolo, sul metodo e sulle competenze



Da domenica 24 maggio a Palermo il 44° Congresso Nazionale ACOI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

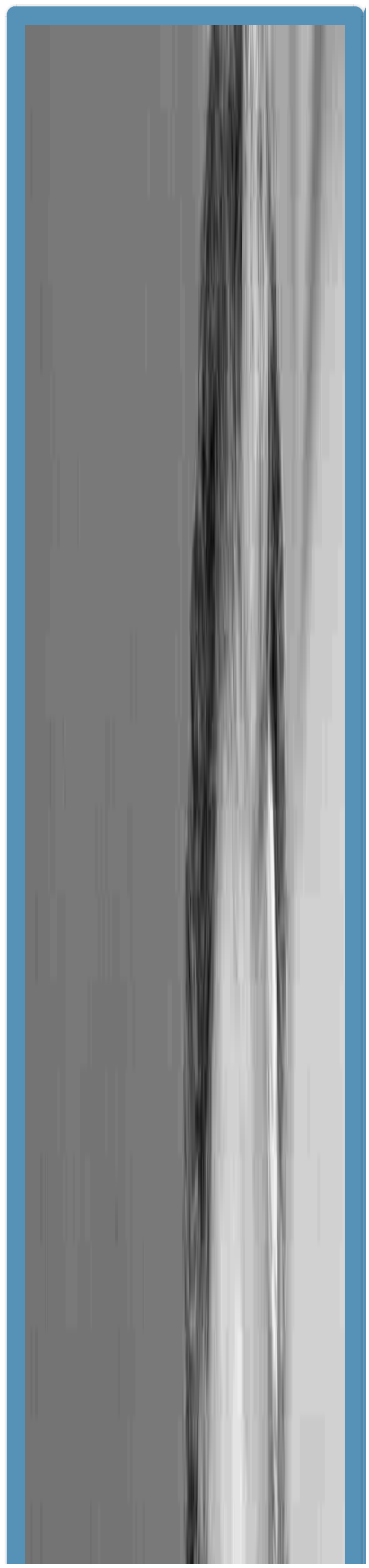
www.ecostampa.it

impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".
"Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".
Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".
-foto mec/Italpress –
(ITALPRESS).

Una voce delle notizie: da oggi sempre con te!
Accedi a contenuti esclusivi
ABBONATI

LE RUBRICHE

Mimì



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

LAMESCOLANZA.COM

www.ecostampa.it

Lavoro flessibile e precarietà lavorativa al festival del lavoro 2026

22 Maggio 2026

Nel quadro del **Festival del Lavoro 2026** che si sta svolgendo a **Roma**, si è tenuto un incontro dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita", che ha riunito esperti e rappresentanti del settore per discutere delle trasformazioni del mercato del lavoro.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Il dibattito ha affrontato diversi argomenti chiave, tra cui la precarietà occupazionale, il lavoro tramite piattaforme digitali, la gig economy e i contratti a termine. A introdurre i lavori è stato **Andrea Cafà**, presidente del fondo professionale **FonARCom** e dell'associazione imprenditoriale **CIFA Italia**, che ha evidenziato la necessità di sfruttare la flessibilità senza però sacrificare le garanzie per i lavoratori.

L'elemento della precarietà è stato definito da **Fabrizio Di Modica**, avvocato e presidente del Comitato Tecnico Scientifico del **Centro Studi #IlLavoroContinua**, non più come un fenomeno marginale ma come una caratteristica strutturale del sistema lavorativo contemporaneo.

L'attenzione si è rivolta inoltre ai giovani che entrano nel mondo del lavoro. **Tiziana Orrù**, sostituta procuratrice generale della **Corte di Cassazione**, ha sottolineato che senza un sostegno familiare adeguato, molti giovani rischiano di rimanere intrappolati in condizioni di precarietà per tutta la vita.

Il tema della gig economy è stato approfondito da **Giuseppe Tango**, presidente dell'**Associazione Nazionale Magistrati (ANM)**, che ha spiegato come questo modello si fondi su lavori occasionali e temporanei, più che su rapporti di lavoro stabili. Secondo Tango, settori come i trasporti, gli affitti brevi e i rider sono i più impattati, con una crescita marcata soprattutto durante la pandemia e grazie alla diffusione degli strumenti digitali che hanno velocizzato il collegamento tra domanda e offerta di lavoro.

Per quanto riguarda i contratti a termine, **Andrea Rapacciuolo**, ispettore del lavoro, ha ricordato che essi rappresentano storicamente uno strumento di flessibilità essenziale per le imprese, utilizzato soprattutto per rispondere a esigenze temporanee di aumento della forza lavoro.

Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di **Palermo**, ha rimarcato la necessità di interventi concreti per migliorare le condizioni dei lavoratori, con soluzioni che prevedano salari adeguati, percorsi di formazione permanente, tutele specifiche per le categorie più vulnerabili e un dialogo costruttivo tra istituzioni, aziende e comunità.

Il lavoro flessibile tra opportunità e rischi

L'incontro ha messo in evidenza come il lavoro flessibile, se da un lato può favorire l'adattamento a contesti economici in rapida evoluzione, dall'altro presenta criticità legate soprattutto alla stabilità e alla sicurezza dei lavoratori. Nel contesto attuale, la sfida principale è conciliare innovazione e tutela sociale, evitando che il lavoro diventi sinonimo di instabilità permanente.







160312-IT00R4

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un sistema che deve inevitabilmente includere misure di protezione adeguate per garantire diritti essenziali e sostenibilità nel lungo termine, soprattutto per le nuove generazioni che si affacciano al mercato del lavoro in condizioni sempre più complesse.

← PRECEDENTE
Confcooperative, chi va in pensio...

Meravigliosi borghi

Scilla

27 Luglio 2020

E adesso è giunto il momento di parlarvi di Scilla, borgo molto attraente attiguo a Reggio: settanta metri di altitudine, circa cinquemila abitan [...]

Copyright © 2026 La Mescolanza | Disclaimer | RSS | Contatti

Powered by VISIONAGE

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



Sviluppa la tua Visibilità
Sviluppo Siti Web
Social Network
Web Content
Ufficio Stampa e Mass Media
Grafica e Branding



NEWS

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

Di **Altra Fonte** — il **22 Mag, 2026**

Condividi

NEWS DALLA TUA CITTA'

Scrivi qui e cerca la tua Città

LA MILANO TV | LIVE

Guarda il nostro Canale sulla TV

Google TV

fire tv

Smart TV Powered by TIZEN

Roku TV Ready

LA MILANO TG | EDIZIONI



NEWS

ESTERI
Formula 1: il Mondiale torna con il quinto appuntamento in Canada
22 Mag, 2026

NEWS
Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"
22 Mag, 2026

NEWS
Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"
22 Mag, 2026

NEWS
Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein"
22 Mag, 2026

NEWS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale Fonarcom e dell'Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Illavorocontinua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori". Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata

convoca l'ambasciatore


La Milano TG – Edizione del 21 maggio 2026
21 Mag, 2026


La Milano TG – Edizione del 20 maggio 2026
20 Mag, 2026


La Milano TG – Edizione del 19 maggio 2026
19 Mag, 2026


La Milano TG – Edizione del 18 maggio 2026
18 Mag, 2026

‹ PRECEDENTE IL PROSSIMO › 1 di 222

SEGUI LA MILANO

Facebook La Milano
Instagram SEGUICI
Followers SEGUICI
Twitter La Milano
Youtube SEGUICI
SEGUICI SEGUICI
RSS ISCRIVITI ISCRIVITI
Linkedin SEGUICI
Pinterest SEGUICI

PREVISIONI METEO

METEO LA MILANO

Chi corre troppo è più a rischio? Lo studio su runner e cancro al colon
22 Mag, 2026

NEWS
Briga, il messaggio d'addio per il suocero George Eastman: "Proteggi Arianna da lassù"
22 Mag, 2026

NEWS
Naso che cola mentre si mangia? Ecco perché, 3 consigli pratici
22 Mag, 2026

NEWS
Hantavirus su nave crociera, positivo altro membro dell'equipaggio Mv Hondius. Oms: "Siamo a 12 casi e tre...
22 Mag, 2026



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si é allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa é e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni

NOTIZIE PLUS
PRODOTTI EDITORIALI
UN FLUSSO DI NOTIZIE ININTERROTTO IN ESCLUSIVA
PER EDITORI, SITI WEB E PROFESSIONISTI

NEWSLETTER LA MILANO

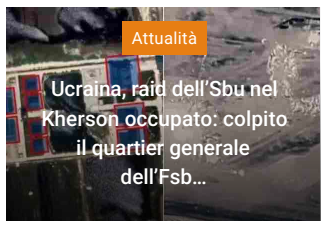
Le nostre News fatte apposta per te!

Nome o nome completo

Email

ISCRIVITI GRATIS

PRIMO PIANO





Ucraina nell'Ue, Merz accelera: "Kiev membro associato prima...
21 Mag, 2026



Flotilla, bufera su Israele: Ben-Gvir umilia gli attivisti, l'Italia...
21 Mag, 2026



Terremoto ai Campi Flegrei, scossa di magnitudo 4.4: paura a Napoli e...
21 Mag, 2026



Ucraina, l'Ue valuta Draghi o Merkel come mediatori nei negoziati con...
20 Mag, 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione , nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

(Adnkronos)

LA MILANO ISCRIVITI
è anche su WhatsApp!
Ricevi le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e veloce
Inquadra il QR Code con la fotocamera o clicca sopra e segui Whatsapp di La Milano
NEWS UPDATE WhatsApp LA MILANO NEW


Maldive, recuperati gli ultimi corpi dei sub italiani: indagini su...
20 Mag, 2026


Modi a Roma, visita al Colosseo con Meloni e vertice Italia-India...
20 Mag, 2026


Modena, El Koudri resta accusato di strage: chiesto il carcere,...
19 Mag, 2026


Maldive, recuperati i corpi di Gualtieri e Montefalcone: inchiesta sui...
19 Mag, 2026


Putin a Pechino da Xi: l'asse Russia-Cina rilancia la sfida agli...
19 Mag, 2026

‹ PRECEDENTE IL PROSSIMO › 1 di 748

MOOD AGENCY
EVENTI PHOTO
AGENZIA DI MODA E PER L'IMMAGINE

by vistaprint.

ULTIMI ARTICOLI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

Riproduzione riservata © Copyright La Milano

lavoro

Condividi | Facebook | Twitter | Linkedin

Altra Fonte

PRECEDENTE ARTICOLO

Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein"

PROSSIMO ARTICOLO

Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"

POTREBBE PIACERTI ANCHE

Altri Di Autore


NEWS

Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"


NEWS

Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni:...


NEWS

Chi corre troppo è più a rischio? Lo studio su runner e cancro al colon


NEWS

Briga, il messaggio d'addio per il suocero George Eastman: "Proteggi...


NEWS

Naso che cola mentre si mangia? Ecco perché, 3 consigli pratici


NEWS

Hantavirus su nave crociera, positivo altro membro dell'equipaggio Mv Hondius....

NEWS

Champions, chi si qualifica tra Milan, Roma, Como e Juve? Le (81) combinazioni e la...


NEWS

Terremoto, Landolfo (Università di Napoli Federico II): "La seconda generazione...


NEWS

Terremoto, Galtieri (AssoRup): "Nuove direttive si occupino di rischio...


NEWS

Terremoto, Baccarini (Hilti): "Più attenzione a elementi non strutturali"


NEWS

Terremoto, Savino (ad Hilti): "Serve confronto con tutti gli attori della...


NEWS

Terremoto, Sudati (Conforma): "Verifica di progetto evidenzia gli errori"

ESTERI

Formula 1: il Mondiale torna con il quinto appuntamento...

GABRIELE FRANZ... 1 ora fa

NEWS

Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con...

ALTRA FONTE • 2 ore fa

NEWS

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma...

ALTRA FONTE • 2 ore fa

CARICARE ALTRI MESSAGGI

ALTRE NEWS


NEWS

Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"

ALTRA FONTE • 22 Mag, 2026

Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro". "Desidero esprimere il mio apprezzamento per...


NEWS

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da...


NEWS

Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal...


NEWS

Chi corre troppo è più a rischio? Lo studio su runner e cancro al...


NEWS

Briga, il messaggio d'addio per il suocero George Eastman:...

PRECEDENTE | IL PROSSIMO 1 di 2.256

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

QN LA NAZIONE

www.ecostampa.it

QUOTIDIANO NAZIONALE

Accedi

Ma la legislatura è già finita?



David Allegranti

Abbonamento digitale



1 mese a 6 €

Caldo ToscanaSpray peperoncino scuolaBiglietto pioggiaFiorentina AtalantaSagre in ToscanaSuperEnalotto

CITTÀ MENÙ SPECIALI VIDEO ULTIM'ORA Ricerca

22 mag 2026

REDAZIONE ECONOMIA

Lavoro flessibile e precarietà lavorativa, focus al Festival del Lavoro 2026

Tra i temi anche il lavoro su piattaforma digitale e la gig economy



Tra i temi anche il lavoro su piattaforma digitale e la gig economy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

QN LA NAZIONE

www.ecostampa.it

Ricevi le notizie de La Nazione su Google

Seguici

Tra lavoro e precarietà. Parte da queste premesse l'incontro "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita", che ha riunito diverse figure del settore durante il Festival del Lavoro 2026, in corso a Roma.

Al centro del panel diversi temi: il **lavoro precario**, il **lavoro su piattaforma digitale**, la **gig economy**, il **lavoro a termine**. A introdurre i lavori Andrea Cafà, presidente del fondo professionale FonARCom e dell'associazione di impresa CIFA Italia, che ha sottolineato l'importanza di "contare sulla flessibilità, ma senza danneggiare le tutele del lavoratore". La precarietà del lavoro, oggi, "non è più un danno collaterale, ma un effetto di sistema", ha precisato Fabrizio Di Modica, avvocato e presidente del Cts del Centro Studi #IlLavoroContinua.

L'attenzione, però, è anche ai giovani che entrano nel mondo del lavoro, che se "non hanno una famiglia che li supporta, saranno precari a vita", ha precisato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. L'intervento di Giuseppe Tango, presidente dell'Anm, ha chiarito il tema della gig economy, modello economico basato sul lavoro a chiamata, occasionale e temporaneo e non sulle prestazioni stabili e continuative. "Trasporti, B&B, rider sono i più coinvolti e si è riscontrata un'impennata prima nel corso della pandemia e poi a causa della diffusione di dispositivi mobili, che ha accelerato il rapporto tra domanda e offerta", ha detto Tango.

Il **contratto a termine** costituisce "da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea", ha precisato Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro. "Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità", ha precisato Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei consulenti del Lavoro di Palermo.

© Riproduzione riservata

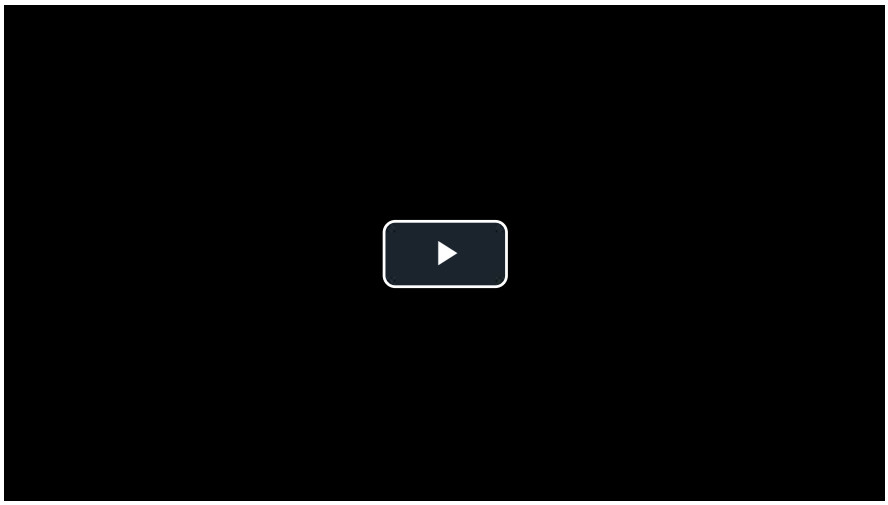
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

ITALPRESS VIDEO

Lavoro, da FonARCom allarme su precarietà e nuovi impieghi

22 Maggio 2026 Redazione



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", Cifa Italia, Epar, Sanarcom e Confsal, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026.

mgg/fsc/azn

Condividi:

- X
- Facebook
- Telegram

Categorie

Aerospazio
Agroalimentare
Ambiente
Arte
Attualità
Calabria
Cronaca
Cucina
Cultura
Economia
Editoria
Emilia Romagna
Energia
Esteri
Giovani
Hi-Tech & Innovazione
Il tempo di un caffè
Interviste
Italpress
Lavoro & Welfare
Lazio
Legalità
Letteratura
Lombardia
Mamme Social
Med news
Medicina
Meteo
Mezzogiorno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

la Nuova Ferrara

www.ecostampa.it

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

22 maggio 2026 16:54

5 MINUTI DI LETTURA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

la Nuova Ferrara

www.ecostampa.it



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

la Nuova Ferrara

www.ecostampa.it

Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.
Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo inteprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.
"Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile".
"Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".
"Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giustò, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".
"Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

la Nuova Ferrara

www.ecostampa.it

abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".
"Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".
Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".
-foto mec/Italpress –
(ITALPRESS).

Non lasciare decidere l'algoritmo:
scegli **La Nuova Ferrara** per le tue notizie su Google
CLICCA QUI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

la Nuova Ferrara

www.ecostampa.it

Iscriviti alle Newsletter

Sfoglia il quotidiano

ACCEDI ABBONATI

MENU HOME ITALIA MONDO CRONACA SPORT TEMPO LIBERO VIDEO SCUOLA 2030 CERCA

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

22 maggio 2026 15:50

4 MINUTI DI LETTURA

Roma, 22 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale Fonarcom e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile". Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Illavorocontinua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori". Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione". Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

la Nuova Ferrara

www.ecostampa.it

ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si é allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa é e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe". Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione , nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

Non lasciare decidere l'algoritmo:
scegli **La Nuova Ferrara** per le tue notizie su Google
CLICCA QUI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

LA NUOVA Nuova Sardegna

www.ecostampa.it

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

22 maggio 2026 16:54

5 MINUTI DI LETTURA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

LA NUOVA Nuova Sardegna

www.ecostampa.it



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il

Primo Piano

Sardegna

La nuova strada, in auto lungo la bretella fra la ex 131 e la Buddi Buddi: ora Sassari è più vicina al mare - IL VIDEO

Le indagini

Delitto di Garlasco, i pm chiedono ad Amazon la lista acquisti di Andrea Sempio: ecco perché

Italia

Trasformano un carro funebre in una discoteca ambulante, conducente ubriaco e uno dei ragazzi al posto della bara: cosa è successo

Il delitto a Conca Entosa

L'omicidio di Cinzia Pinna, parla Rosa Maria Elvo: «Ragnedda è il male, non ho più niente a che fare con lui»

La polemica

Augura a Schlein di essere investita come i pedoni a Modena, bufera su una consigliera della Lega

Italia

Dramma in spiaggia, 25enne si accascia sull'arenile e muore

L'intervista

Ivano Michetti: «I Cugini di campagna nascono nella Cappella Sistina. Per noi la Sardegna è la storia drammatica di Jole ed Ettore»
di Alessandro Pirina

Le nostre iniziative

Speciale

Arcipelago Sardegna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

LA NUOVA Nuova Sardegna

www.ecostampa.it

Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.
Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo inteprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.
"Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile".
"Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".
"Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giustò, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".
"Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui

Speciale

Una città e le sue storie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

LA NUOVA Nuova Sardegna

www.ecostampa.it

abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".
"Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".
Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".
-foto mec/Italpress –
(ITALPRESS).

Non lasciare decidere l'algoritmo:
scegli **La Nuova Sardegna** per le tue notizie su Google
CLICCA QUI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

LA NUOVA Nuova Sardegna

www.ecostampa.it

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

22 maggio 2026 15:50

4 MINUTI DI LETTURA

Roma, 22 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale Fonarcom e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile". Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Illavorocontinua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori". Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di

Primo Piano

Sardegna
La nuova strada, in auto lungo la bretella fra la ex 131 e la Buddi Buddi: ora Sassari è più vicina al mare - IL VIDEO

Le indagini
Delitto di Garlasco, i pm chiedono ad Amazon la lista acquisti di Andrea Sempio: ecco perché

Italia
Trasformano un carro funebre in una discoteca ambulante, conducente ubriaco e uno dei ragazzi al posto della bara: cosa è successo

Il delitto a Conca Entosa
L'omicidio di Cinzia Pinna, parla Rosa Maria Elvo: «Ragnedda è il male, non ho più niente a che fare con lui»

L'intervista
Ivano Michetti: «I Cugini di campagna nascono nella Cappella Sistina. Per noi la Sardegna è la storia drammatica di Jole ed Ettore»
di Alessandro Pirina

Le indagini
Entra furtivamente in una casa e tenta di rubare 1500 euro: arrestata una donna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

LA NUOVA Nuova Sardegna

www.ecostampa.it

contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione". Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si é allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa é e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe". Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione , nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

Non lasciare decidere l'algoritmo:
scegli **La Nuova Sardegna** per le tue notizie su Google
CLICCA QUI

Le indagini

Il distributore di carburante era abusivo, tre indagati: i 2mila litri di benzina sequestrati vanno in beneficienza

Le nostre iniziative

Speciale

Arcipelago Sardegna

Speciale

Una città e le sue storie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

laprovinciacr.it
La Provincia CREMONA

www.ecostampa.it

VIALE ALCIDE DE GASPERI





ITALIA E MONDO

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Agenzia Italpress
Email:
redazione@laprovinciacr.it

22 Maggio 2026 - 15:53

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

laprovinciacr.it
La Provincia CREMONA

www.ecostampa.it





ROMA - Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

laprovinciacr.it
La Provincia CREMONA

www.ecostampa.it

evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo inteprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

laprovinciacr.it
La Provincia CREMONA

www.ecostampa.it

non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro é diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". -foto mec/Italpress - . mgg/com 22-Mag-26 15:51

TAG
italpress , news , ultima ora



Commenta scrivi/Scopri i commenti
Condividi le tue opinioni su La Provincia
T
Caratteri rimanenti: 400
Invia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

La Provincia

Copyright *La Provincia di Cremona* © 2012 Tutti i diritti riservati
P.Iva 00111740197 - via delle Industrie, 2 - 26100 Cremona
Testata registrata presso il Tribunale di Cremona n. 469 - 23/02/2012
Server Provider: OVH s.r.l. Capo redattore responsabile: Paolo Gualandris

laprovinciacr.it
La Provincia CREMONA

www.ecostampa.it

Lavoro, da FonARCom allarme su precarieta' e nuovi impieghi

Copyright La Provincia di Cremona © 2012 Tutti i diritti riservati P.Iva 00111740197 - via delle Industrie, 2 - 26100 Cremona Testata registrata presso il Tribunale di Cremona n. 469 - 23/02/2012 Server Provider: OVH s.r.l. Capo redattore responsabile: Paolo Gualandris



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

Skip to main content

Il mio abbonamento

La RAGIONE leAli alla libertà

Scarica e leggi gratis su app

POLITICA CRONACA ESTERI SPORT SPETTACOLI CHI SIAMO

ULTIM'ORA adnkronos

Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"
15:55

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"
15:48

Online il quinto episodio di 'Amazing', il podcast Ama-Adnkronos per una vita più green
15:00

Leggi tutte

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

22 MAGGIO 2026

Roma, 22 mag. (Adnkronos/Labitalia) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale Fonarcom e dell'Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Illavorocontinua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori". Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi

LEGGI ANCHE

Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"
22 Maggio 2026
Roma, 21 mag. (Adnkronos/Labitalia) – "Desidero esprimere il mio apprezzamento per questa manifesta…

Online il quinto episodio di 'Amazing', il podcast Ama-Adnkronos per una vita più green
22 Maggio 2026
Roma, 22 mag. (Adnkronos) – È online il quinto episodio di "Amazing – idee e buone pratiche per una…

Terremoto, Landolfo (Università di Napoli Federico II): "La seconda generazione degli Eurocodici è un'opportunità"
22 Maggio 2026
Milano, 22 mag. (Adnkronos) – "Ritengo che la seconda generazione degli Eurocodici rappresenti per…

Terremoto, Galtieri (AssoRup): "Nuove direttive si occupino di rischio sismico"
22 Maggio 2026
Milano, 22 mag. (Adnkronos) – "Le direttive sugli appalti non si sono mai occupate direttamente del…

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DE LA RAGIONE

Il meglio della settimana, scelto dalla redazione:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si é allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa é e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione , nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

articoli, video e podcast per rimanere sempre informato.

Inserisci la tua email

Accetto i termini della **privacy policy**.

Iscriviti

Seguici anche su Google News

La Ragione è anche su WhatsApp. Entra nel nostro canale per non perderti nulla!

Seguici sui social

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

larampa















Italpress TopNews

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

22/05/2026 Redazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo inteprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

"Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile".



Pubblicità?
Prenota questo spazio
marketing@larampa.it

DOCTOR KIDS Mom & Baby
Crescere sani
fin dal primo sorriso

GAME EXPERIENCE.IT
CASINO NON AAMS

Pubblicità?
Prenota questo spazio
marketing@larampa.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

"Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giustò, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".

"Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".

Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

-foto mec/Italpress –
(ITALPRESS).

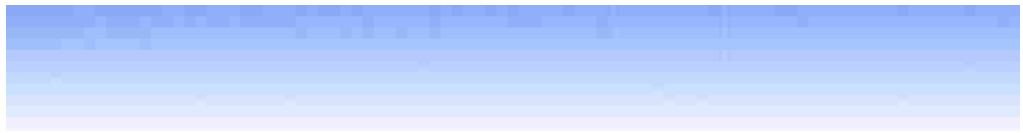
PUNCH
Siti Scommesse non AAMS

THE NATION
Casinò non AAMS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4







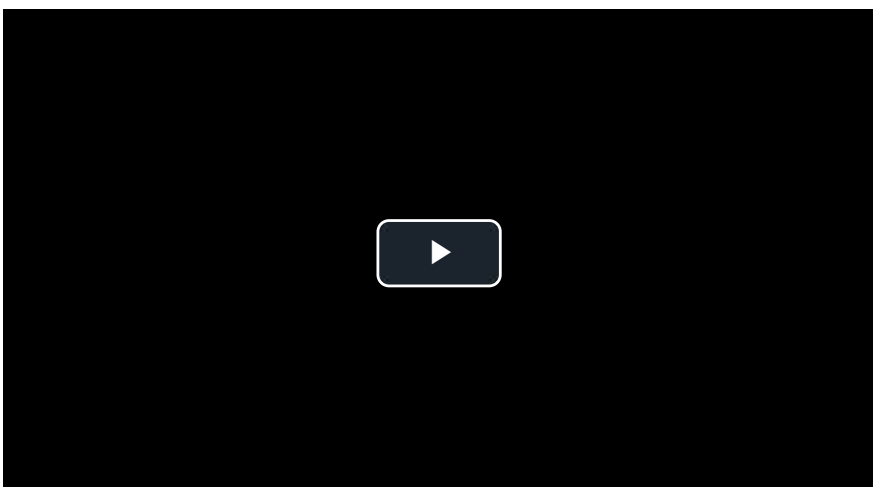




ItalPress Tv | Video

Lavoro, da FonARCom allarme su precarietà e nuovi impieghi

22/05/2026 Redazione italpress







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it



Lavoro, da FonARCom allarme su precarietà e nuovi impieghi



Condividi:

Mi piace:

Caricamento...

← Fava "Il mondo del lavoro cambia, dall'Inps nuovo modello di welfare"

Schifani "La mafia non è ancora sconfitta, non abbassiamo la guardia" →

Redazione

Per info e comunicati: redazione@larampa.it | larampa@live.it

admin has 131849 posts and counting.

See all posts by admin











Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

L'Arena.it

www.ecostampa.it

Lavoro flessibile e precarietà lavorativa, focus al Festival del Lavoro 2026

ANSA

Tra i temi anche il lavoro su piattaforma digitale e la gig economy

22 maggio 2026



ROMA, 22 MAG - Tra lavoro e precarietà. Parte da queste premesse l'incontro "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita", che ha riunito diverse figure del settore durante il Festival del Lavoro 2026, in corso a Roma. Al centro del panel diversi temi: il lavoro precario, il lavoro su piattaforma digitale, la gig economy, il lavoro a termine. A introdurre i lavori Andrea Cafà, presidente del fondo professionale FonARCom e dell'associazione di impresa CIFA Italia, che ha sottolineato l'importanza di "contare sulla flessibilità, ma senza danneggiare le tutele del lavoratore". La precarietà del lavoro, oggi, "non è più un danno collaterale, ma un effetto di sistema", ha precisato Fabrizio Di Modica, avvocato e presidente del Cts del Centro Studi #IlLavoroContinua. L'attenzione, però, è anche ai giovani che entrano nel mondo del lavoro, che se "non hanno una famiglia che li supporta, saranno precari a vita", ha precisato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. L'intervento di Giuseppe Tango, presidente dell'Anm, ha chiarito il tema della gig economy, modello economico basato sul lavoro a chiamata, occasionale e temporaneo e non sulle prestazioni stabili e continuative. "Trasporti, B&B, rider sono i più coinvolti e si è riscontrata un'impennata prima nel corso della pandemia e poi a causa della diffusione di dispositivi mobili, che ha accelerato il rapporto tra domanda e offerta", ha detto Tango. Il contratto a termine costituisce "da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

L'Arena.it

www.ecostampa.it

situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea", ha precisato Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro. "Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità", ha precisato Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei consulenti del Lavoro di Palermo. (ANSA).

© Riproduzione riservata

ROMA | Lavoro flessibile e precarietà lavorativa | focus al Festival del Lavoro 2026

L'Arena è su Whatsapp. Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

L'Arena a colazione

L'Arena Sport

La Tezenis sogna il bis. Fortitudo arrabbiata. Di nuovo a Bologna per un'altra impresa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



22 Maggio 2026

22 Maggio 2026

22 Maggio 2026

22 Maggio 2026

22 Maggio 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



POST PRECEDENTE
Giorgetti su flessibilità energia Italia all'Ue: "Tempi non immediati ma nel giusto"

PROSSIMO POST
Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"

22 Maggio 2026

22 Maggio 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

EDITORE

TATATU S.p.A.

Via Cortina d'Ampezzo n. 47 – 00135 Roma (RM)

P.IVA: 15653581007

PEC: tatatu@pecimprese.it

SEZIONE LEGALE

Note legali

Trasparenza pubblicitaria

Disclaimer

Privacy policy

Cookie Consent by Popupsmart Website

Italia e Mondo

Lavoro, Cafà (Cifa): “Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato”

Maggio 22, 2026· 3 Mins read· 13 Views



(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel ‘Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita’ è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. “Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale Fonarcom e dell’Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all’interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall’altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile”.

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Illavorocontinua, ha ricordato che “il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

LATIBURTINANEWS.IT

www.ecostampa.it

all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori". Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si é allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa é e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

precarizzazione , nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

—

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Previous post
Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein"

Next post
Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"

Leave a comment

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

ULTIM'ORA ITALPRESS

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

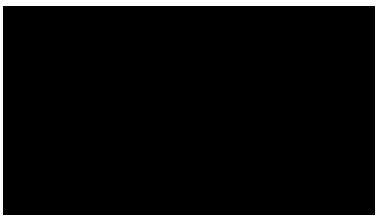
22 MAGGIO 2026





ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà,

La nostra diretta





Ultim'ora



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it



flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo inteprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

"Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile".

"Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giustò, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".

"Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".
"Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".
Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".
-foto mec/Italpress –
(ITALPRESS).





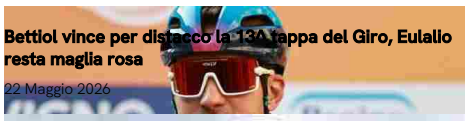




Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Ti consigliamo



Bettiol vince per distacco la 13ª tappa del Giro, Eulalio resta maglia rosa

22 Maggio 2026



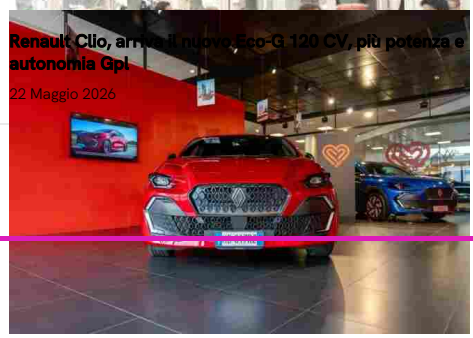
Clerkenwell Design Week, il Made in Italy protagonista a Londra

22 Maggio 2026



Tabacco, tavolo Emilia-Romagna "Serve l'intervento del Governo a Bruxelles"

22 Maggio 2026



Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl

22 Maggio 2026

In primo piano



Questa sera su Rai1 il film "Un Futuro Aprile" incentrato sulla strage di Pizzolungo



Erice. Controlli ambientali, verifiche della Polizia Municipale tra marzo e aprile 2026: denunce, patenti sospese e sanzioni per conferimenti errati



INTERVISTA- 34esimo Anniversario strage di Capaci. Cisl: "Tenere viva la memoria di chi ha dedicato la vita alla lotta alla mafia"



Salvini (LEGA): "Con me al MIT oltre 50 miliardi di investimenti in corso in Sicilia. Sì al porto a Marsala, all'aeroporto ad Agrigento e...

LaTr3 CANALE 83 HD

- Contrada San Silvestro, 452 - 91025 Marsala (TP)
- **T.** 0923 19 86 890
- **E.** info@latr3.it

AREE TEMATICHE

Cronaca
Politica
Attualità
Scuola e
Sport
Cultura

LINK UTILI

Home
Privacy Policy
Chi Siamo
Cookie Policy
Contatti

ULTIME NOTIZIE

Inps, Vittimberga: "Innovazione Pa è etica per definizione"

Infettivologa Marchetti, 'contro antibiotico-resistenza bene linee guida Pn-Car'

Vaccini, Falcone (Simit): "Evitano antibiotici inutili in 50-75% casi di infezione da Rsv"



© Copyright by Eslife Innovation S.r.l.s. All rights reserved. - P.IVA 02667580811 | Testata numero 217/2020 - Registrata presso il Tribunale di Marsala | Direttore responsabile: Cristina Agate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

ULTIM'ORA ADN

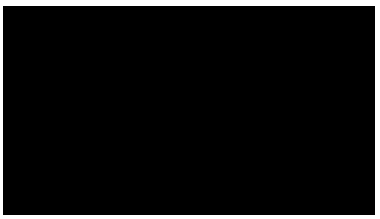
Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

22 MAGGIO 2026



(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale Fonarcom e dell'Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

La nostra diretta





Ultim'ora

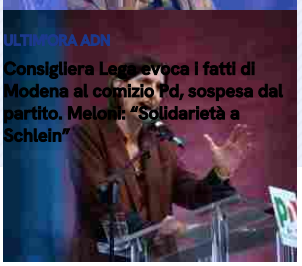


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4




Forum One Health lancia il nuovo 'Global curriculum'


ULTIM'ORA ADN
Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"

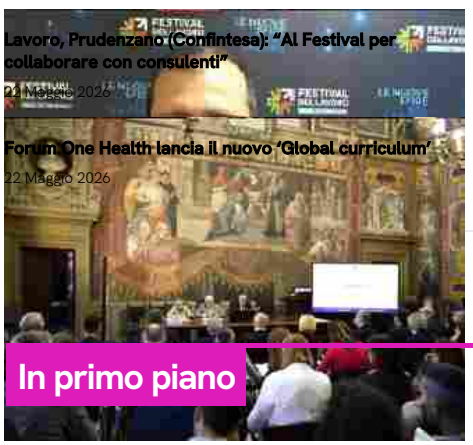

ULTIM'ORA ADN
Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein"







Ti consigliamo


Lavoro, Prudenzano (Confintesa): "Al Festival per collaborare con consulenti"
22 Maggio 2026

Forum One Health lancia il nuovo 'Global curriculum'
22 Maggio 2026


Formazione, Spada (Formazienda): "Strumento per lavorare in modo sicuro"
22 Maggio 2026

Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"
22 Maggio 2026

In primo piano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

C'è ancora un bel sole in Liguria...



C'è ancora un bel sole in Liguria...

la voce di Alba.it
Edizione locale IlNazionale.it

CHE TEMPO FA

ADESSO 28.2°C

SAB 23 16.9°C 28.8°C

DOM 24 17.6°C 29.4°C

@Datameteo.com

Merlino PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI
ETICHETTE

RUBRICHE

Fotogallery
Videogallery
Backstage
Datameteo
Oroscopo
Quattrozampe
Voce al diritto
Ridere & Pensare
Il Punto di Beppe Gandolfo
Schegge di Luce
Quarta Parete
Chiedo allo Chef
Storie di montagna
Farinél
io_viaggio_leggero
Non solo Fumetti
Degni di Nota
BIOS, perchè!?
Younger Wine
I più letti della settimana
Fuori EXPO
Gusto e Gusti

TOP NEWS | 22 maggio 2026, 15:55

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri



ROMA (ITALPRESS) - Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente

BANCA DI ASTI





IN BREVE

venerdì 22 maggio

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri



Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Alba la voce di .it

www.ecostampa.it

Copertina

ACCADEVA UN ANNO FA



Al Direttore
"Il dialetto non si insegna, si impara"



Cronaca
Fermato alla guida ubriaco, agli agenti fornisce i dati del cugino



Eventi
L'Asl Cn2 presenta il bilancio annuale delle proprie attività di ricerca e progettazione

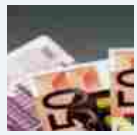
Leggi tutte le notizie

del Fondo inteprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro."Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile"."Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci"."Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giustò, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione"."Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica"."Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al

"Europa Project Week", a Firenze dal 20 al 22 ottobre la prima edizione



IMU 2026, aliquote e regole aggiornate tra semplificazioni e agevolazioni



Dacia Duster e Bigster si rinnovano con il nuovo Hybrid-Gpl 150 4×4 automatico



Maxi blitz contro la pirateria tv, 100 perquisizioni e mille utenti sanzionati



Ufficiale, Guardiola lascia la panchina del Manchester City



Riciclo plastica, Regis "Servono riforme per dare slancio al settore"



Mattarella "Senza valori e obiettivi condivisi non può esserci pace e benessere"



Optima Italia inaugura un nuovo flagship store a Milano



Leggi le ultime di: Top News



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".-foto mec/Italpress -(ITALPRESS).

Inserisci
Alba la voce di
tra le FONTI PREFERITE e apparirà più spesso nelle ricerche
CLICCA QUI
Google

Agenzia Italpress



TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MAGGIO?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare
Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.



Copyright © 2018 - 2026 IlNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - **Credits** | **Privacy e cookie policy** | **Preferenze privacy**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

www.ecostampa.it

C'è ancora un bel sole in Liguria...

C'è ancora un bel sole in Liguria...

la voce di Alba.it
Edizione locale IlNazionale.it

CHE TEMPO FA

ADESSO 28.2°C

SAB 23 16.9°C 28.8°C

DOM 24 17.6°C 29.4°C

@Datameteo.com

Marlins PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI
ETICHETTE

RUBRICHE

Fotogallery
Videogallery
Backstage
Datameteo
Oroscopo
Quattrozampe
Voce al diritto
Ridere & Pensare
Il Punto di Beppe Gandolfo
Schegge di Luce
Quarta Parete
Chiedo allo Chef
Storie di montagna
Farinél
io_viaggio_leggero
Non solo Fumetti
Degni di Nota
BIOS, perchè!?
Younger Wine
I più letti della settimana
Fuori EXPO
Gusto e Gusti
Copertina

ULTIM'ORA | 22 maggio 2026, 15:46

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"



(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale Fonarcom e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Illavorocontinua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori". Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra

BANCA DI ASTI





lava verde
ACQUISTA ORA

IN BREVE

venerdì 22 maggio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si é allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa é e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro,

ACCADEVA UN ANNO FA



Attualità
La Morra inaugura il rinnovato impianto sportivo "Beppe Tarditi"



Economia
Da Londra due riconoscimenti per Banca d'Alba



Viabilità
Cuneo, modifiche alla viabilità ed alla sosta per manifestazione con corteo di sabato 24 maggio

Leggi tutte le notizie

Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"



Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"



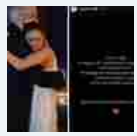
Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein"



Chi corre troppo è più a rischio? Lo studio su runner e cancro al colon



Briga, il messaggio d'addio per il suocero George Eastman: "Proteggi Arianna da lassù"



Naso che cola mentre si mangia? Ecco perché, 3 consigli pratici



Champions, chi si qualifica tra Milan, Roma, Como e Juve? Le (81) combinazioni e la classifica avulsa

Terremoto, Landolfo (Università di Napoli Federico II): "La seconda generazione degli Eurocodici è un'opportunità"



Terremoto, Galtieri (AssoRup): "Nuove direttive si occupino di rischio sismico"



Terremoto, Baccarini (Hilti): "Più attenzione a elementi non strutturali"



Leggi le ultime di: Ultim'ora

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione , nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".



webinfo@adnkronos.com (Web Info)



TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MAGGIO?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare
Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.





Copyright © 2018 - 2026 IlNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - **Credits** | **Privacy e cookie policy** | **Preferenze privacy**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

la voce di Asti.it
Edizione locale IlNazionale.it

TOP NEWS | 22 maggio 2026, 15:55

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri



ROMA (ITALPRESS) - Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo inteprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente

IN BREVE

venerdì 22 maggio

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri



Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl



"Europa Project Week", a Firenze dal 20 al 22 ottobre la prima edizione



IMU 2026, aliquote e regole aggiornate tra semplificazioni e agevolazioni



Dacia Duster e Bigster si rinnovano con il nuovo Hybrid-Gpl 150 4×4 automatico



Maxi blitz contro la pirateria tv, 100 perquisizioni e mille utenti sanzionati



Ufficiale, Guardiola lascia la panchina del Manchester City



Riciclo plastica, Regis "Servono riforme per dare slancio al settore"



Mattarella "Senza valori e obiettivi condivisi non può esserci pace e benessere"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Cultura e tempo libero
L'asteroide 114772 ha un nuovo nome: si chiama Luca Peyron

Leggi tutte le notizie

dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro."Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile"."Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci"."Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giustò, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione"."Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica"."Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità,

Optima Italia inaugura un nuovo flagship store a Milano



Leggi le ultime di: Top News

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".-foto mec/Italpress -(ITALPRESS).

Agenzia Italpress

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MAGGIO?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.

Copyright © 2018 - 2026 IlNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - **Credits** | **Privacy e cookie policy** | **Preferenze privacy**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

la voce di Asti.it
Edizione locale IlNazionale.it



Attualità
Asti ospita la presentazione del Dossier Statistico Immigrazione 2024: un'occasione per fare chiarezza sul fenomeno migratorio



ULTIM'ORA | 22 maggio 2026, 15:46

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"



(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale Fonarcom e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Illavorocontinua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità

IN BREVE

venerdì 22 maggio

Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"



Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"



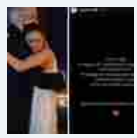
Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein"



Chi corre troppo è più a rischio? Lo studio su runner e cancro al colon



Briga, il messaggio d'addio per il suocero George Eastman: "Proteggi Arianna da lassù"



Naso che cola mentre si mangia? Ecco perché, 3 consigli pratici



Champions, chi si qualifica tra Milan, Roma, Como e Juve? Le (81) combinazioni e la classifica avulsa

Terremoto, Landolfo (Università di Napoli Federico II): "La seconda generazione degli Eurocodici è un'opportunità"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Solidarietà
Asti, il pane avanzato della mensa scolastica diventa aiuto concreto per il Canile municipale



Eventi
Legnano chiama, Asti risponde: il Palio del 25 maggio accende i riflettori sui fantini protagonisti anche in piazza Alfieri

Leggi tutte le notizie

dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori". Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si é allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa é e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione , nociva non solo per il singolo ma

Terremoto, Galtieri (AssoRup): "Nuove direttive si occupino di rischio sismico"



Terremoto, Baccarini (Hilti): "Più attenzione a elementi non strutturali"



Leggi le ultime di: Ultim'ora

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MAGGIO?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.

Copyright © 2018 - 2026 IlNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - **Credits** | **Privacy e cookie policy** | **Preferenze privacy**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

LAVOCEDIGENOVA.IT

www.ecostampa.it

la voce di Genova.it
Edizione locale IlNazionale.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

RUBRICHE

- #ILBELLOCISALVERÀ
- Genoa: la Voce del Cuore
- Samp: la Voce del Cuore
- Entella: la Voce del Cuore
- Meraviglie e leggende di Genova
- Botteghe storiche e locali di tradizione
- Gen Z - il mondo dei giovani
- Un Occhio sul Mondo
- io_viaggio_leggero
- Non solo Fumetti
- La musica che ci gira intorno
- Buone Azioni
- Fotogallery
- Videogallery

ACCADEVA UN ANNO FA



Attualità
Meteo, maltempo diffuso su tutta la Liguria. Possibili temporali in serata nel settore centrale



Politica
Elezioni comunali, Pietro Piciocchi chiude la campagna elettorale e lancia l'ultimo appello: "Da un lato la vita della nostra città, dall'altro la morte"



Cultura e spettacoli
Il curatore e autore televisivo per Piero e Alberto Angela Giovanni Carrada arriva a Genova per la presentazione del libro "Perché non parli?"

Leggi tutte le notizie

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri



ROMA (ITALPRESS) - Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo inteprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro."Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile"."Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo

venerdì 22 maggio

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri



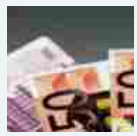
Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl



"Europa Project Week", a Firenze dal 20 al 22 ottobre la prima edizione



IMU 2026, aliquote e regole aggiornate tra semplificazioni e agevolazioni



Dacia Duster e Bigster si rinnovano con il nuovo Hybrid-Gpl 150 4×4 automatico



Maxi blitz contro la pirateria tv, 100 perquisizioni e mille utenti sanzionati



Ufficiale, Guardiola lascia la panchina del Manchester City



Riciclo plastica, Regis "Servono riforme per dare slancio al settore"



Mattarella "Senza valori e obiettivi condivisi non può esserci pace e benessere"



Optima Italia inaugura un nuovo flagship store a Milano



Leggi le ultime di: Top News

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci"."Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giustò, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione"."Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica"."Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".-foto mec/Italpress -(ITALPRESS).

Agenzia Italpress

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MAGGIO?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare
Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

LAVOCEDIGENOVA.IT

www.ecostampa.it

la voce di Genova.it
Edizione locale IlNazionale.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

RUBRICHE

- #ILBELLOCISALVERÀ
- Genoa: la Voce del Cuore
- Samp: la Voce del Cuore
- Entella: la Voce del Cuore
- Meraviglie e leggende di Genova
- Botteghe storiche e locali di tradizione
- Gen Z - il mondo dei giovani
- Un Occhio sul Mondo
- io_viaggio_leggero
- Non solo Fumetti
- La musica che ci gira intorno
- Buone Azioni
- Fotogallery
- Videogallery

ACCADEVA UN ANNO FA



Eventi
Musica al Teatro del Chiostro di Sant'Andrea: la Caretta Big Band live presenta i brani dell'album 'La mano della tartaruga'



Attualità
Volontarie in prima linea per un quartiere più bello e vivibile: l'attività di "Puliamo la Foce"



Sport
Samp, Manfredi torna a parlare: "Settimana peggiore della mia vita. Ora l'obbiettivo è risalire, qualunque sia la categoria"

Leggi tutte le notizie

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"



(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale Fonarcom e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Illavorocontinua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori". Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della

venerdì 22 maggio

Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"



Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"



Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein"



Chi corre troppo è più a rischio? Lo studio su runner e cancro al colon



Briga, il messaggio d'addio per il suocero George Eastman: "Proteggi Arianna da lassù"



Naso che cola mentre si mangia? Ecco perché, 3 consigli pratici



Champions, chi si qualifica tra Milan, Roma, Como e Juve? Le (81) combinazioni e la classifica avulsa

Terremoto, Landolfo (Università di Napoli Federico II): "La seconda generazione degli Eurocodici è un'opportunità"



Terremoto, Galtieri (AssoRup): "Nuove direttive si occupino di rischio sismico"



Terremoto, Baccarini (Hilti): "Più attenzione a elementi non strutturali"



Leggi le ultime di: Ultim'ora

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si é allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa é e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione , nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MAGGIO?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.

Copyright © 2018 - 2026 IlNazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - **Credits** | **Privacy e cookie policy** | **Preferenze privacy**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

LAVOCEDITALIA.COM

www.ecostampa.it

La voce d'Italia

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Italpress Maggio 22, 2026 Italpress

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo inteprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

"Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile".

"Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

per la creazione non “demonizzante” di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l’adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci”.

“Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell’art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l’applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l’uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al ‘salario giustò, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell’art. 36 della Costituzione”.

“Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola “lavoro” la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell’INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato ‘liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall’idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica”.

“Oltre la frammentazione significa ricostruire un’idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell’occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro”.

Infine, l’avvocato Rapacciuolo (a titolo “esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l’Amministrazione di appartenenza”), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al “dannoso” precariato: “Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura “temporanea”: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell’accordo a termine non venga tradita dall’impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività”.

-foto mec/Italpress –

(ITALPRESS).

Condividi

LA VOCE D'ITALIA

Abbonati
Homepage
Archivio
Contatti
Pubblicità

NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra newsletter

Email ... Subscribe

WAI-A WCAG 1.0

Copyright © 2026 La Voce d'Italia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

L'Eco del Litorale



Ultim'ora

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Fabrizio Gerolla • 22 Maggio 2026 Lettura di 4 minuti



Recente Popolare Commenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo inteprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

"Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile".

"Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia


Bettiol vince per distacco la 13^ tappa del Giro, Eulalio resta maglia rosa
22 Maggio 2026


Tabacco, tavolo Emilia-Romagna "Serve l'intervento del Governo a Bruxelles"
22 Maggio 2026


Clerkenwell Design Week, il Made in Italy protagonista a Londra
22 Maggio 2026


FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri
22 Maggio 2026


Infortuni, Fiori (Inail): "Da apnea notturna cattivo riposo e incidenti stradali"
22 Maggio 2026

Ultime News


Bettiol vince per distacco la 13^ tappa del Giro, Eulalio resta maglia rosa
22 Maggio 2026


Tabacco, tavolo Emilia-Romagna "Serve l'intervento del Governo a Bruxelles"
22 Maggio 2026


Clerkenwell Design Week, il Made in Italy


FonARCom lancia allarme su precarietà e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giustò, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".

"Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".

Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

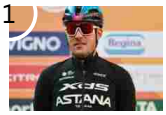
-foto mec/Italpress –

(ITALPRESS).

protagonista a Londra
22 Maggio 2026

nuovi impieghi poveri
22 Maggio 2026

I più letti



1 **Bettiol vince per distacco la 13^ tappa del Giro, Eulalio resta maglia rosa**
22 Maggio 2026



2 **Tabacco, tavolo Emilia-Romagna "Serve l'intervento del Governo a Bruxelles"**
22 Maggio 2026



3 **Clerkenwell Design Week, il Made in Italy protagonista a Londra**
22 Maggio 2026



4 **FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri**
22 Maggio 2026



5 **Infortuni, Fiori (Inail): "Da apnea notturna cattivo riposo e incidenti stradali"**
22 Maggio 2026

I più visti

22 Maggio 2026
Bettiol vince per distacco la 13^ tappa del Giro, Eulalio resta maglia rosa

22 Maggio 2026
Tabacco, tavolo Emilia-Romagna "Serve l'intervento del Governo a Bruxelles"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

L'Eco del Litorale



Italia

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

Fabrizio Gerolla · 22 Maggio 2026 · Lettura di 4 minuti



Recente Popolare Commenti



Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"
22 Maggio 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it



(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale Fonarcom e dell'Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Illavorocontinua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori". Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico



Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl
22 Maggio 2026



"Europa Project Week", a Firenze dal 20 al 22 ottobre la prima edizione
22 Maggio 2026



Dacia Duster e Bigster si rinnovano con il nuovo Hybrid-Gpl 150 4×4 automatico
22 Maggio 2026



IMU 2026, aliquote e regole aggiornate tra semplificazioni e agevolazioni
22 Maggio 2026

Ultime News



Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"
22 Maggio 2026



Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl
22 Maggio 2026



"Europa Project Week", a Firenze dal 20 al 22 ottobre la prima edizione
22 Maggio 2026



Dacia Duster e Bigster si rinnovano con il nuovo Hybrid-Gpl 150 4×4 automatico
22 Maggio 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si é allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa é e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione , nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

—

economia

I più letti

1 
Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"
22 Maggio 2026

2 
Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl
22 Maggio 2026

3 
"Europa Project Week", a Firenze dal 20 al 22 ottobre la prima edizione
22 Maggio 2026

4 
Dacia Duster e Bigster si rinnovano con il nuovo Hybrid-Gpl 150 4×4 automatico
22 Maggio 2026

5 
IMU 2026, aliquote e regole aggiornate tra semplificazioni e agevolazioni
22 Maggio 2026

I più visti

22 Maggio 2026
Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"

22 Maggio 2026
Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl

22 Maggio 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

l'ecodelsud.it
GAZZETTA INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE DELLA SICILIA E DELLA CALABRIA



Lavoro, da FonARCom allarme su precarietà e nuovi impieghi

0

BY REDAZIONE | 22 MAGGIO 2026 TOP NEWS

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

www.ecostampa.it

stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", Cifa Italia, Epar, Sanarcom e Confsal, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026.

mgg/fsc/azn

Condividi

POST CORRELATI



22 MAGGIO 2026 0

Niscemi, il Cdm vara programmi su demolizioni e prevenzione strutturale



22 MAGGIO 2026 0

A Palermo una mostra sulle opere recuperate dalla strage dei Georgofili



22 MAGGIO 2026 0

Palermo Città della Legalità, Alaimo "Messaggi fantastici dai ragazzi"

I commenti sono chiusi.





ARTICOLI RECENTI



22 MAGGIO 2026 0

Niscemi, il Cdm vara programmi su demolizioni e prevenzione strutturale



22 MAGGIO 2026 0

A Palermo una mostra sulle opere recuperate dalla strage dei Georgofili



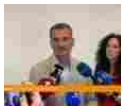
22 MAGGIO 2026 0

Palermo Città della Legalità, Alaimo "Messaggi fantastici dai ragazzi"



22 MAGGIO 2026 0

Schifani "La mafia non è ancora sconfitta, non abbassiamo la guardia"



22 MAGGIO 2026 0

Puglia, Decaro "Nuovi Dg Sanità scelti per curricula e note commissione"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

leggo.it
LEGGO

www.ecostampa.it

adv

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

Roma, 22 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale Fonarcom e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Illavorocontinua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori". Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

leggo.it
LEGGO

www.ecostampa.it

collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato.

E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si é allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa é e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

leggo.it
LEGGO

www.ecostampa.it

necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione , nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

Ultimo aggiornamento: venerdì 22 maggio 2026, 15:48

DALLA HOME



L'INDAGINE
Maldive, la legale del tour operator: «L'immersione è organizzata dal gruppo di ricercatori, erano loro a valutare». Le salme rientrano in Italia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato". Adnkronos – ultimora

Giorgio Consolandi / 22 Maggio 2026



(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale Fonarcom e dell'Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Illavorocontinua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il

Gli articoli in Liberenotizie possono essere linkati nei social dell'informazione, nonché in tutti i social generalisti come Facebook, X, Instagram, Threads, ecc...

ARCHIVI

Seleziona il mese

VUOI RICEVERE GLI ARTICOLI DI LIBERENOTIZIE

RSS - Articoli

PUBBLICITÀ

Nome(obbligatorio)

Email(obbligatorio)

Sito web

Messaggio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

LIBERENOTIZIE.IT

www.ecostampa.it

sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori". Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si é allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa é e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione , nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

economia 

Condividi:

Tweet WhatsApp Condividi su Tumblr Altro

Mi piace:

Caricamento...

ULTIM'ORA DA ADNKRONOS



PUBBLICATO DA GIORGIO CONSOLANDI

Giorgio Consolandi – Romano di nascita, apolide per istinto. Impegnato ideologicamente per il sociale, sento forte da sempre il dovere del perseguimento della giustezza e la difesa dei deboli. Contrasto con ogni mezzo i soprusi, sebbene consapevole che il concetto di società perfetta, rimarrà utopico. Ateo, perché rifiuto il concetto di creatore, pongo l'uomo al centro dell'universo e lo rendo responsabile delle sue scelte. Mi interesso di politica poiché credo sia necessaria una visione ampia di tutte le attività umane e della regolamentazione di esse, sono tuttavia consapevole della fallibilità e dell'imperfezione della politica, più che disilluso, continuo ad essere un sognatore, e lotto perché i sogni si concretizzino. La scrittura come forma espressiva del pensiero ed il pensiero come strumento motore della scrittura mi inducono a raccontare le mie analisi personali, le critiche, le esaltazioni, le allucinazioni ed i miraggi che la vita mi infligge senza compassione e senza chiedere permesso. Se cade il mondo io non mi sposto, cerco invece, in un esercizio vano e disperato, di trattenerlo ancorato alla logica ed alla ragione, al sentimento ed all'amore, ma sono sempre più solo. Sostengo ed attuo la difesa degli animali, la loro tutela contro inutili sofferenze ed abusi. Sono figlio degli anni '60 e ne porto addosso le emozioni e le pulsioni che la mia generazione ha ricevuto. Ho coscienza di far parte di un segmento storico, giudicato con impietosa severità da chi ci succede. La mia generazione ha prodotto contraddizioni morali, etiche, religiose e anche sociali, ma ha determinato la crescita del Paese. I miei J'accuse sono sassi gettati nel lago, lo so che qualcuno è sempre pronto ad accodarsi alla lotta, ne sono convinto! Mostra altri articoli

← POST PRECEDENTE

Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal

POST SUCCESSIVO →

Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

Lavoro, da FonARCom allarme su precarieta' e nuovi impieghi

Cerca in Libero Quotidiano Ricerca in Libero Quotidiano Cerca in Libero Quotidiano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

livesicilia.it
LIVESICILIA

www.ecostampa.it

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri



Decidi tu come informarti su Google.

*Aggiungi **LiveSicilia** alle tue **Fonti preferite**: quando cercherai una notizia, ci troverai più facilmente.*

AGGIUNGI

di Italpress

22 MAGGIO 2026, 16:24

5 MIN DI LETTURA

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo inteprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

"Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile".

"Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque

AIUTA LA RICERCA DONA 5X1000

Un gesto semplice che può fare la differenza: dona il tuo 5×1000 ad AIL
di OnlineNews

SALUTE

Le cure palliative tra comunicazione e diritto: una responsabilità da custodire
di OnlineNews

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

livesicilia.it
LIVESICILIA

www.ecostampa.it

argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giustò, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".

"Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".

Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

-foto mec/Italpress –

(ITALPRESS).

PUBBLICATO IL 22 MAGGIO 2026, 16:24

CONTINUA A LEGGERE SU LIVESICILIA.IT

Segui LiveSicilia sui social

Ricevi le nostre ultime notizie da **Google News**: clicca su SEGUICI, poi nella nuova schermata clicca sul pulsante con la stella!

SEGUICI

Pupo dice addio a mamma Irene: "Una parte di me è volata in cielo"

Patrizia Rossetti torna single: "Marco vuole un figlio che non posso dargli"

Ornella Muti single: "Non ricordo nemmeno quando ho avuto la mia ultima storia"

Chiara Ferragni, prima foto social con il nuovo fidanzato

Concorsi e Lavoro

LAVORO

Enav assume: tra le sedi anche Palermo (basta il diploma)
di Daniela Vitello
Requisiti, come presentare domanda, scadenza e stipendio.

LAVORO

Poste Italiane è alla ricerca di portalettere: come candidarsi
di Redazione
Le domande dovranno essere presentate entro il 22 marzo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

livesicilia.it
LIVESICILIA

www.ecostampa.it

Decidi tu come informarti su Google.

*Aggiungi **LiveSicilia** alle tue **Fonti preferite**: quando cercherai una notizia, ci troverai più facilmente.*

AGGIUNGI

Lavoro, da FonARCom allarme su precarietà e nuovi impieghi

di Italpress

22 MAGGIO 2026, 20:24

1 MIN DI LETTURA

Lavoro, da FonARCom allarme su precarietà e nuovi impieghi

PUBBLICATO IL 22 MAGGIO 2026, 20:24

CONTINUA A LEGGERE SU LIVESICILIA.IT

Segui LiveSicilia sui social

Ricevi le nostre ultime notizie da **Google News**: clicca su SEGUICI, poi nella nuova schermata clicca sul pulsante con la stella!

SEGUICI

AIUTA LA RICERCA DONA 5X1000

Un gesto semplice che può fare la differenza: dona il tuo 5×1000 ad AIL

di OnlineNews

SALUTE

Le cure palliative tra comunicazione e diritto: una responsabilità da custodire

di OnlineNews

Pupo dice addio a mamma Irene: “Una parte di me è volata in cielo”

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

livesicilia.it
LIVESICILIA

www.ecostampa.it

Patrizia Rossetti torna single: “Marco vuole un figlio che non posso dargli”

Ornella Muti single: “Non ricordo nemmeno quando ho avuto la mia ultima storia”

Chiara Ferragni, prima foto social con il nuovo fidanzato

Concorsi e Lavoro

LAVORO

Enav assume: tra le sedi anche Palermo (basta il diploma)

di Daniela Vitello

Requisiti, come presentare domanda, scadenza e stipendio.

LAVORO

Poste Italiane è alla ricerca di portalettere: come candidarsi

di Redazione

Le domande dovranno essere presentate entro il 22 marzo

SANITÀ

L’Asp di Palermo cerca medici: cosa fare e quanto si guadagna

di Redazione

Pubblicati due bandi

Opinioni

LE IDEE

Cari giovani, occupatevi della politica: la Sicilia ha bisogno di voi

di Pippo Russo

Un appello per migliorare le cose

FOCUS GIOVANI

Salvate il soldato teatro,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

livesicilia.it
LIVESICILIA

www.ecostampa.it

ma io non vorrei mai essere altro
di Roberta Amato
La cultura non è un hobby

FOCUS GIOVANI

Ho scelto di rimanere nella mia terra per provare a cambiarla
di Paolo Gravano
La riflessione sulla cultura e sullo sviluppo

Top News

L'INCHIESTA

"Condor" e "Van Gogh": così Messina Denaro comunicava con le sorelle
Il ruolo di Bice e Giovanna nella vita del latitante

Da "Coca cola" a "Mela": Messina Denaro, svelate altre identità in codice
Le indagini sulla rete del padrino deceduto

L'EMERGENZA

Zen, colpi d'arma da fuoco contro due associazioni: indagini in corso
Acquisite le immagini della videosorveglianza. Ma una nota dice: "Quegli...

PALERMO

Mondello, chi perde (per ora)? Ma è una sicura sconfitta di tutti
La Regione, il Comune, Ismaele La Vardera. Tutti noi...

LA CONFERENZA STAMPA

Mondello, La Vardera attacca Schifani: "Presi in giro i siciliani" VIDEO
Il leader di Controcorrente dopo la sentenza del Cga

REGIONE

Fondo pensioni, la corsa per la nomina di direttore dell'ente
Oltre all'ente anche quattro dipartimenti senza dg

Lavoro, da FonARCom allarme su precarietà e nuovi impieghi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT0OR4

livesicilia.it
LIVESICILIA

www.ecostampa.it

LiveSicilia

Direttore Responsabile: Roberto Puglisi
Autorizzazione del tribunale di Palermo N. 39 del 17/10/2008
Sede legale: Via della Libertà, 56 - 90143 Palermo
Ufficio Registro delle imprese di Palermo N. REA 277361 - P.I. 05808650823 - Capitale Sociale: 50.000 euro interamente versati
Tel.: 0916119635 - Email: redazione@livesicilia.it - amministrazione@livesicilia.it - commerciale@livesicilia.it
LiveSicilia.it Srl è iscritta nel Registro degli operatori di comunicazione al numero 19965.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

www.ecostampa.it

||| venerdì, 22 Maggio 2026 |||

LO_SPECIALE
Dove la notizia è solo l'inizio

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

venerdì, 22 Maggio 2026 · di Adnkronos · 3 minuti di lettura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT0OR4

Privacy

www.ecostampa.it



(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale Fonarcom e dell'Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi "Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una

Privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

LOSPECIALEGIORNALE.IT

www.ecostampa.it

definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori". Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche [illegible] on è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad

Privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

LOSPECIALEGIORNALE.IT

www.ecostampa.it

assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si é allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa é e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione , nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

Privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

www.ecostampa.it

Novità su Google: per aggiungere Lo Speciale tra le tue fonti preferite, clicca qui

ADNKRONOS **BILATERALITÀ** **CONTRATTO COLLETTIVO** **FLESSIBILITÀ** **PRECARIATO** **SALARIO GIUSTO** **ULTIM'ORA** **VOUCHER**

ARTICOLI CORRELATI



venerdì, 22 Maggio 2026

Infortuni, consulenti-Inail-Ance-Confartigianto: "Primi frutti grazie a lavoro di squadra"



venerdì, 22 Maggio 2026

Videogiochi, licenze e server: l'Ue discute i diritti sui beni digitali



venerdì, 22 Maggio 2026

Lavoro, Durigon: "Emendamento Lega per salario giusto e continuativo"

LASCIA UN COMMENTO

Scrivi un tuo commento...

Nome | Email | Sito

INVIA COMMENTO

Privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

||| venerdì, 22 Maggio 2026 |||

LO_SPECIALE
Dove la notizia è solo l'inizio

Lavoro, da FonARCom allarme su precarietà e nuovi impieghi

venerdì, 22 Maggio 2026 · di **Redazione Lo_Speciale** · 1 minuto di lettura



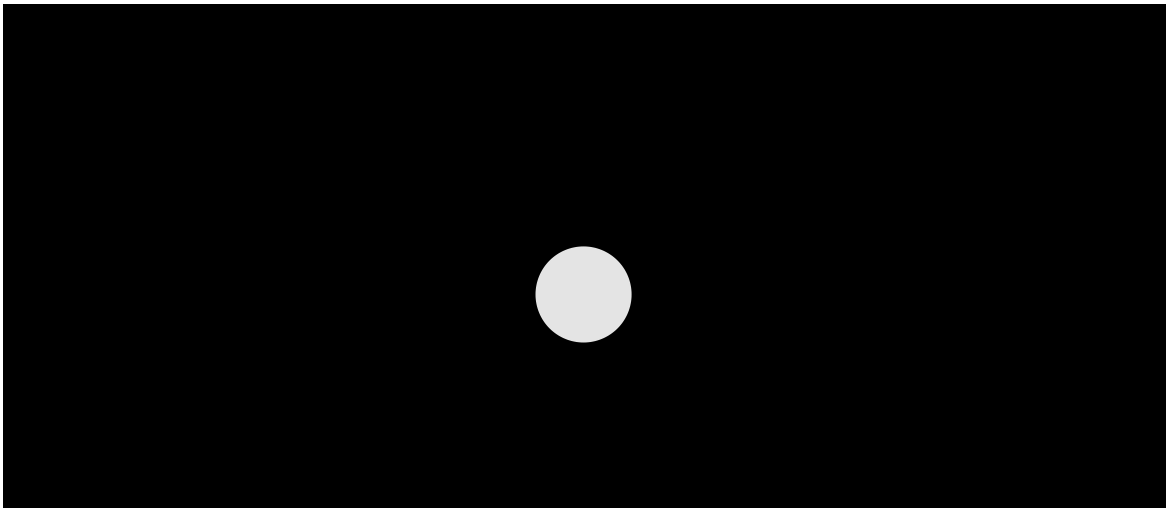
Privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

LOSPECIALEGIORNALE.IT

www.ecostampa.it



00:00

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", Cifa Italia, Epar, Sanarcom e Confsal, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026.

mgg/fsc/azn

Novità su Google: per aggiungere Lo Speciale tra le tue fonti preferite, clicca qui

NOTIZIE VIDEO **VIDEO NEWS IN PILLOLE** **VIDEO PILLOLE**

Privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-ITOOR4

MAGAZINE-ITALIA.IT

www.ecostampa.it

Lavoro, Cafa' (Cifa): Flessibilita' importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato



(Adnkronos) Il lavoro flessibile è stato al centro del panel Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita´ è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. Oggi ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale Fonarcom e dell´Associazione di imprese Cifa Italia abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all´interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall´altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile. Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Illavorocontinua, ha ricordato che il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all´utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell´insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell´occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del lavoro´ e non dei lavori. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell´idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l´adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci. Negli appalti privati ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell´art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l´applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l´uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al salario giusto´, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell´articolo 36 della Costituzione. Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell´Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato liquido´, cioè privo di certezze e con ciò ci si é allontanati dall´idea costituzionale di lavoro e questa é e rimane questione democratica. Oltre la frammentazione ha chiarito Antonino Alessi presidente dell´Ordine dei consulenti di Palermo significa ricostruire un´idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell´occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un´attività umano-centrica, un´attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe. Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

MAGAZINE-ITALIA.IT

www.ecostampa.it

parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell´accordo a termine non venga tradita dall´impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione , nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

MAGAZINE-ITALIA.IT

www.ecostampa.it

Lavoro, Fonarcom lancia l'allarme su precarieta' e nuovi impieghi poveri



ROMA Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un lavoro povero´ sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n´è discusso in occasione del convegno dal titolo Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato´, organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi Il Lavoro Continua´, nell´ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi La Nuvola´ di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell´area Partner, di fronte all´Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell´incontro si è analizzato l´impatto della flessibilità e dell´instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo inteprofessionale FonARCom e dell´Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi Il lavoro continua´; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell´Anm; Antonino Alessi, Presidente dell´Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all´interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall´altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile. IL LAVORO PRECARIO: L´INCERTEZZA CHE PREGIUDICA LA QUALITÀ DI VITA Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto l´Avv. Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all´utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell´insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell´occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del lavoro´ e non dei lavori´. Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite´ delle parti sociali, siamo dell´idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante´ di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l´adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci. PRECARIATO, SOMMINISTRAZIONE, FLESSIBILITÀ E STRESS LAVORO COLLEGATO Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell´art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l´applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato la dott.ssa Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l´uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al salario giusto´, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell´art. 36 della Costituzione. IL NUOVO LAVORO POVERO: LA GIG ECONOMY, IL LAVORO SU PIATTAFORMA DIGITALE, LE COLLABORAZIONI AUTONOME FITTIZIE Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro´ la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4

MAGAZINE-ITALIA.IT

www.ecostampa.it

assistere, laddove, secondo le stime dell´INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero.? In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro é diventato liquido´, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall´idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica. OLTRE LA FRAMMENTAZIONE: SOLUZIONI PRATICHE PER UN LAVORO DIGNITOSO Oltre la frammentazione significa ricostruire un´idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell´occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Infine, l´avvocato Rapacciuolo (a titolo esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l´Amministrazione di appartenenza), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al dannoso´ precariato: Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea´: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell´accordo a termine non venga tradita dall´impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l´indirizzo https://www.dire.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

www.ecostampa.it

GRUPPO caem
Soluzioni di Valore per l'Edilizia

mantova UNO
VENERDÌ, 22 MAGGIO 2026



Dall'Italia e Dal Mondo

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

22 Maggio 2026

Share



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da

GRUPPO caem





VISUALIZZA IL METEO COMPLETO





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
160312-IT00R4